

IL PROLETARIO

"THE PROLETARIAN" — ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

Anno XXIV, No. 43 — 5 Soldi la copia

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE — 1001 W. Madison Street, Chicago, Ill.

Chicago, Ill., 27 Novembre 1920

Il martirio dell'Irlanda sotto la perfida Inghilterra

EROICA IRLANDA, SALVE!

Non siamo Sin Feiners e tanto meno nazionalisti, poiché il nostro pensiero valica le frontiere e le nostre idealità scavalcano il cerchio ristretto della solidarietà col popolo di una piccola o grande nazione. Noi amiamo e solidarizziamo coi popoli di tutte le razze che soffrono come noi, il giogo della schiavitù economica. Ma purtroppo non siamo scettici, insensibili, irrisentiti, neppure verso quei popoli, che ancora oggi lottano e si sacrificano per l'indipendenza nazionale coll'illusione di riscattarsi da un'oppressione, che a loro, sembra la causa di tutti i mali. Ma ahime! I popoli che nei secoli scorsi s'immolarono sul campo di battaglia per l'umanità e l'indipendenza nazionale e che vi riuscirono, oggi, son la' sugli stessi campi a pugnare per la libertà economica, per sottrarsi dallo sfruttamento, per emancipare le loro braccia e la loro volontà, per risorgere a nuova vita ove l'uomo non deve vivere del pane sudato da un'altro uomo. Eppure, noi, presentemente, non possiamo scagliarci contro il popolo d'Irlanda, con la banale accusa di popolo d'illusi, di nazionalisti venduti. No, noi compiremmo un'atto malvagio se insultassimo e misconcessimo il valore della grande lotta che l'Irlanda combatte per la sua redenzione nazionale. Il sangue che scorre da quasi sette secoli nelle vie di Dublino e Cork eroico, non può essere deriso e calpestato dai rivoluzionari che mirano ad abbattere la prepotenza capitalistica mediante l'abolizione del privilegio della proprietà privata. Le vie delle città e dei villaggi d'Irlanda roseggiavano di chiazze anche del sangue vermiglio di uomini che non anelavano e non anelano soltanto a stabilire una nazione indipendente, ma anche e soprattutto per incanalare le nostre idee nella mente degli audaci lavoratori irlandesi.

James Connolly, il forte ed eroico compagno nostro, l'assertore e volgarizzatore del sindacalismo in Irlanda, che con James Larkin, sostennero il famoso sciopero dei lavoratori del mare, a Dublino nel 1912, fu fucilato nel castello di quella città stessa, la mattina di pasqua del 1917 perché aveva preso parte ed offerto il suo braccio alla lotta contro la prepotente terra dei milords. Connolly cadde, non soltanto al grido di viva l'Irlanda libera, ma bensì anche al grido di Viva il proletariato libero! Dunque non è una battaglia che va giudicata superficialmente ma va studiata profondamente per farsi un concetto esatto di ciò che avviene nella terra delle Erinini.

L'Irlanda è il solo paese, che scuote seriamente le basi dell'imperialismo inglese, ed è essa che ha acceso la fiamma della rivolta nell'impero coloniale d'Inghilterra e che tiene in isacco oltre 150 mila soldati inglesi, i quali, se era bonaccia, chissà se non avrebbero servito per qualche spedizione per i lidi "ignoti" della Crimea o di Arcangelo onde scagliarli contro la gloriosa Repubblica dei Soviets Russa. Ma il Leone britannico, ha dovuto far stridere i suoi denti per la rabbia di sentirsi mozzare a poco a poco gli artigli.

La lotta contro l'impero inglese ha un'alto significato politico, giacché l'Inghilterra non ha l'opportunità di riorganizzare i suoi Kaliffi che ha in Egitto, in India ed ovunque essa domina, e che pochi anni fa bastavano per intimidire quei popoli. Oggi però, un Kaliff non può imporre a cento e mille arabi di piegare il loro dorso per ricevere dieci e venti nerbate. Oh, anche gli arabi e gli indiani hanno appreso qualche cosa e l'Inghilterra non riuscirà mai più a riacquistare la predominanza sopra i popoli dei suoi vasti domini. Certo, se il popolo indiano insorgere unito contro l'Inghilterra, quale forza riuscire ad imporsi ed a frenare l'impeto di 300 milioni di esseri? Per mantenere la guerra eterna, in Irlanda, che conta poco più di tre milioni e mezzo d'abitanti, vi occorrono più di 150 mila soldati, ma per mantenere l'ordine in India, non basterebbe tutta la popolazione dell'Isola Britannica.

Continui pure l'Inghilterra a fare la testarda, ma sappia anche che il giorno della rassegnazione o dell'umiliazione non sarà lontano, non per i lavoratori inglesi, ma bensì per i vari Lloyd George che usano il pugnale col guanto di velluto.

L'Irlanda è ben degna di essere additata quale espressione potente di volontà di un'intero popolo che lotta unanime per la conquista di un diritto. A mille a mille salirono il patibolo, strangolati sulla forca, altri furono fucilati, altri assassinati con metodi inquisitoriali ed altri vollero spegnere la loro esistenza rifiutando il cibo che veniva loro offerto dagli sgherri inglesi e se tanto eroismo non scosse l'animo turpe, dei dominanti inglesi, il tragico calvario non scoraggiò neppure gli animi eroici dei figli d'Irlanda. E d'innanzi a questo grande eroismo, a queste figure di uomini che non si piegano e non s'arrendono, l'Inghilterra imperiale, non fa che tremare. Essa vede l'abisso ove sprofonderà l'Inghilterra maledetta da tutti i popoli che furono a lei soggetti e che sulla loro pelle portano le piaghe delle sevizie e nei muri dei cortili delle carceri vi sono i segni della mitraglia e brandelli di carne stritolata dei martiri gloriosi della Rivoluzione proletaria.

Si, la storia del domani non misconoscerà il contributo di sangue che l'Irlanda offerse alla grande causa dell'indipendenza economica dei lavoratori del mondo.

SALVE O RUSSIA PROLETARIA!

Salve o figli del nobile lavoro, o audaci schiere d'oriente che generosamente donate la vostra esistenza sui declivi dell'essule Crimea, oggi, in questa titanica lotta tra lo schiavo e il tiranno, tra la forza e il diritto; vi raggiunge il dolce sorriso della massa cosciente, che sotto l'ultimo tallone d'Achille anela ai suoi giorni migliori, all'emancipazione proletaria.

Oggi, più che mai, la Santa Alleanza ha infranto la spada che più non regge, e l'edificio borghese sorretto dai codici e daionette, crolla da tutti i lati, e con esso si dissolvono le barriere delle patrie, all'avanzarsi della marea Rivoluzionaria.

Salve o Russia incorruttibile che, come una Iena ferita nel deserto d'oriente spezzasti la rete e l'inganno e te tessera la cambriccola di ghia; ed oggi, le false democrazie occidentali s'inchinano prostrate ai tuoi piedi per impotenza di atteriti.

Avanti come una quercia, che sulla della foresta sfida i venti, e furono le foglie dall'uragano, tua radice è solida nel terreno. Avanti ancora a Russia ribelle, l'una generazione perita in ebollente del pensiero rinnovato.

re, che dopo una lunga carneficina da te non voluta, gettasti la spada nella bilancia degli oppressi, ed oggi sui quattro punti veleggia il sacro vessillo della ribellione indomita, e sulle fumanti rovine di vecchie caste ipocrite, s'erigera il diritto, la futura Società.

L'ultimo ostacolo alla tua vittoria doveva essere superato in Crimea. Wrangel, il futuro sognatore del zarismo, il nuovo garante dei 20 miliardi francesi, procede in verso l'esilio. L'esercito "bianco" mercenario, sbandato dai lavoratori Russi, è in fuga verso la costiera, ha marcato la sua fine.

Salutiamo la giovane Russia, come il trionfo della nuova Storia, e se Essa, nel dolore acuto lacerava la sua carne e spezzava la catena; a noi non resta che il compito finale: la Rivoluzione.

NICOLA PIRACCI

PROLETARI! i vostri figli dovrebbero avere i medesimi diritti dei figli dei vostri padroni; ma nella società odierna invece, i vostri muiono d'inedia e quelli dei ricchi guazzano nell'epulenza.

MINATORI! Voi scavate il carbone e nelle vostre case soffia la tramontana ed i vostri bimbi gelano nel letto.

DELIBERATI DELLA C. E. DELLA F. S. I.

DELLA C. E. DELLA F. S. I. La C. E. della F. S. I., nella sua riunione del 16 c. m. ha preso visione di vari comunicati di sezioni socialiste, aderenti alla Federazione Italiana del Partito Socialista che si dichiarano in dissenso con le direttive della loro organizzazione, e vogliono schiarimenti sulla possibilità della loro adesione al Congresso degli Italiani dell'I. W. W. ed Elementi Affini che si terra' a Brooklyn, N. Y. verso la fine di Dicembre, 1920.

I compagni di Solvay, N. Y., Rock Island, Ill., Waterman, Pa., e Homer City, Pa., che ci hanno scritto in questo senso sono espressamente invitati di aderire al Congresso nella categoria dei gruppi politici simpatizzanti con l'I. W. W. Nel Congresso stesso essi avranno l'opportunità di discutere di direttive politiche e di determinare le loro future affiliazioni.

La C. E. della F. S. I. deliberava,

inoltre di affidare al compagno Saverio Plesco di Milford, Mass., il compito: "Gli operai italiani di America di fronte agli avvenimenti in Italia", per l'impossibilità che il compagno Mazzarella ha trovato nell'assumersi l'incarico.

Il C. G. I. di D. dell'I. W. W. delibera di mandare dollari cento al compagno Braida, per aiutarlo a compiere la sua cura della tubercolosi. Siamo lieti di far noto ai compagni che si nota un forte miglioramento nelle condizioni del carissimo Braida, e che con qualche altro aiuto da parte nostra esso riuscirà a guarirsi. Il Comitato è consapevole del fatto che con questa contribuzione esso esula dal campo della Difesa, strettamente intesa, ma congedando la generale ammirazione ed affezione che la totalità dei compagni hanno verso ALBINO BRAIDA, e la inconsciabilità di mettere in giro altre liste di sottoscrizione, che intralcierebbe il lavoro pro-prigionieri, si decide di soccorrere il compagno Braida sicuro che nessuno avrà delle obiezioni da offrire.

TESSITORI E SARTI D'AMERICA, SVEGLIATEVI!

Fino dal grande sciopero di Lawrence del 1912 e di quello non meno grande di Paterson nel 1913, sotto la guida dell'I. W. W., non è avvenuto altro di straordinario nel campo dell'industria tessile. Tutto procedette usualmente; gli schiavi della fabbrica hanno continuato a piegare il proprio dorso con qualche lamentela qua e là, ma nulla di sensazionale s'è verificato.

Con l'entrata dell'America nella grande guerra mondiale tutte le industrie passarono sotto la giurisdizione del War Labor Board. Gli ufficiali delle unioni gialle e tutti gli altri parassiti che vivono sopra la produzione dei lavoratori, corsero per ogni direzione in mezzo ai ranghi dei lavoratori onde strappar loro, ciò che potevano. Essi miravano a gettare qualche osso alle masse produttrici per evitare che queste domandassero la polpa.

Era le più importanti di codeste industrie vi erano quelle del vestiario e tessile. Anche nel 1916, quando gli S. U. erano ancora assenti dal conflitto contro la Germania, le fabbriche tessili e quelle del vestiario funzionavano velocemente per manifatturare vestiti e divise per i soldati europei.

Ma quando i lavoratori sarti e tessili volevano usare la loro forza per chiedere migliori condizioni di lavoro; quando essi avevano compreso la loro importanza sul campo della produzione dei materiali da guerra; quando i padroni delle fabbriche sorridevano ai loro lavoratori per indurli a lavorare ore straordinarie per avere agio di aumentare i loro profitti di guerra; quando, in una parola, i lavoratori potevano ottenere ciò che volevano unificando anche i padroni con la sola minaccia dello sciopero, i politici socialisti si affacciarono alla ribalta in difesa dei padroni delle tessitorie e fabbriche di vestiario.

Nel 1916 i lavoratori furono organizzati nell'Amalgamated Clothing Workers of America. Hillman ed altri si presentarono davanti alle masse operaie con facce da innocenti, con frasi roboanti e discorsi ammalianti, spiegandoci come i manifestanti traevano dei grandi profitti dai materiali da guerra e che i sarti dovevano affrettarsi a formulare dei contratti coi padroni per l'aumento dei salari. Loro presero l'opportunità di descrivere, ai sarti, i sistemi e le furfanterie dei "leaders" dell'A. F. of L., il fallimento di questi per non aver saputo costituire un'organizzazione industriale e come noi non avevamo nessun controllo nei ranghi dell'A. F. of L., ma che potevamo averlo nella file della nuova organizzazione "rivoluzionaria", l'A. C. W. of A.

Ma quando raggiungemmo l'epoca di poter ottenere un minimo di salario e migliori condizioni igieniche nelle fabbriche, il presidente dell'Unione "rivoluzionaria" A. C. W. of A., disse ai lavoratori di considerare bene le cose poiché il periodo di non aver nulla da perdere era passato,

ora avevamo qualche cosa da conservare. Senza dubbio, lui, si riferiva ai suoi \$7,500 annui ed aveva dimenticato completamente le condizioni dell'industria, sapeva pure che gli ordini di materiale da guerra non ve n'erano più e non ricordava nemmeno gli elogi del "Boston Herald", il giornale più reazionario che esista in quella città, che non era più interessato a dedicare le sue colonne editoriali piene d'incensamenti quando Hillman vendeva i lavoratori come un branco di merce senza valore.

Le frasi di "latte e miele" si erano trasformate in tossico ed è arduo applaudire con lo stomaco vuoto. L'ora è giunta quando la nostra profezia s'è materializzata. Quando noi ed i nostri membri frequentavano i meetings per esprimere le proprie opinioni sulla forma equivoca in cui era basata l'A. C. W. of A., la nostra parola veniva troncata dal chairman e dal presidente generale, usando ogni metodo sleale per dimostrare che noi non eravamo dei buoni membri.

Quando noi affermavamo di volere un'organizzazione operaia e non di ufficiali, eravamo derisi e messi in ridicolo dalla combriccola dei mestatori che dirigevano e dirigono l'A. C. W. of A. Alla grande convenzione di Boston vi fu un vero spettacolo da circo equestre. Tutti i delegati, anziché abbreviare i lavori per diminuire le spese, furono condotti per le vie in esposizione con gran sfoggio di automobili di gala ed i poveri sarti di quella località dovettero sborsare \$10.00 a testa per far divertire i signori ufficiali. Le altre spese furono pagate dall'ufficio generale. Quando vari membri puppetarono contro un'agire simile, essi furono ammoniti dagli ufficiali e per evitare che il malcontento si estendesse permisero di incominciare un'agitazione in favore del lavoro a settimana, abolendo il sistema a cottimo e con dieci dollari di aumento. Tutti applaudirono.

Nei loro giornali annunziarono che l'Amalgamated Textile Workers era parte dell'A. C. W. of A., con ciò dimostrando che loro avevano già formato l'One Big Union dei lavoratori dell'industria tessile.

Gli operai crederono in ciò. Io feci una visita a Lawrence e domandai a quei lavoratori se loro avevano mai votato per l'adesione all'A. C. W. of A. Loro mi risposero di no. Mi recai a Paterson, ed era la stessa storia.

I sentissimmi reverendi, tutti membri del Socialist Party, fecero ogni sforzo per fare inghiottire la pillola ai lavoratori. Nel medesimo tempo, mentre noi tessitori guardavamo con qualche speranza i nostri ufficiali dell'unione, i nostri padroni formarono la loro One Big Union e sono riusciti ad unirsi così potentemente da usare loro medesimi l'azione diretta in tutte le fabbriche. Gli ufficiali dell'unione non vi permetterebbero a voi lavoratori di usare l'azione diretta contro i padroni. Ma questa forza possedete voi sotto la giurisdizione dei vostri ufficiali per prevenire i padroni ad usare l'azione diretta contro di voi?

LA DEMOCRAZIA SOCIALE AMERICANA

Il partito socialista, e' il partito che negli Stati Uniti e' l'esponente e lo assertore della democrazia sociale. La democrazia sociale americana, come tutte le altre, naturalmente non ama la lotta di classe nel senso marxista, e ne' vuol sapere cosa intorno allo sciopero generale, l'azione diretta, e gli altri metodi di lotta del socialismo proletario e rivoluzionario, che nelle competizioni quotidiane tra salariati e padroni svalutano le idee, i mezzi ed i modi di relazione sociale che essa — bontà sua — ha devisato, per continuare il predominio della borghesia capitalistica, sulle classi lavoratrici.

Cio' nondimeno, questa democrazia sociale parla ed agisce in nome del socialismo. E con la sua azione riformista falsifica il significato delle aspirazioni socialiste delle masse operaie, che nei loro sindacati ed organizzazioni economiche di classe, vogliono l'abbattimento del sistema capitalistico con mezzi rivoluzionari.

La democrazia sociale, o riformismo socialista, non dà che una secondaria importanza all'azione ed al movimento economico di classe del proletariato, volendo valorizzare i suoi metodi evoluzionistici e l'azione parlamentare, collaborando con la borghesia nel lento ed inefficace miglioramento delle masse operaie. La tendenza riformista del socialismo di partito e' spiegabile col fatto della predominanza numerica ed intellettuale di elementi borghesi nei partiti socialisti, i quali per la loro posizione economica e sociale, non possono interpretare e comprendere il motivo intimo e l'essenza rivoluzionaria del socialismo proletario.

Nel partito socialista americano, per esempio, tranne una sparuta minoranza di operai, il "membership" e' composto nella grande maggioranza di pseudo socialisti provenienti quasi tutti dai ranghi della media e piccola borghesia, della quale per necessita' di cose devono farsene gli interpreti. Questa non e' una asserzione gratuita. La totalità dei membri del Socialist Party e' composta di professionisti, commercianti, artigiani, impiegati, governativi e privati, giornalisti, "labor" leaders, e d'altri elementi non proletari. Si può dire che quei pochi elementi operai che vi fanno parte hanno talé una sviluppata psicologia borghese, da poter essere classificati tra i reazionari.

Da ciò si spiega il fatto che non e' il

zione dei vostri ufficiali per prevenire i padroni ad usare l'azione diretta contro di voi? Mentre gli ufficiali delle unioni dell'A. F. of L., A. C. W. of A. ed A. T. W. raccomandano ai padroni di non incoraggiare e stabilire l'open shop, questi ultimi lo hanno già messo in pratica e non e' stato fatto ancora nessun sforzo e preso nessun rimedio contro la loro azione. Sapete voi la ragione di ciò?

Dimentichiamo gli errori che abbiamo fatto per il passato, permettendo a codesti intrusi di maneggiare e pensare per noi. Uniamoci seriamente, formando la vera grande unione dei lavoratori. Iscrivetevi nell'I. W. W. la sola organizzazione operaia che esista in America; la sola unione che rappresenta un vero collegio industriale ove i lavoratori si educano ed imparano a dirigere i propri destini nella società proletaria di domani. Tanto i "leaders" delle unioni, come i padroni, non sono necessari per il bene dell'umanità. L'unionismo industriale deve prendere il posto del trade-unionismo, i comitati di fabbrica debbono prendere il posto dei "leaders" delle unioni.

Questo significa che mentre voi avrete contatto diretto coi vostri padroni il nostro Comitato fabbrica decide le condizioni di lavoro della vostra fabbrica e di quelle attraverso il vostro distretto industriale, preparerete voi stessi a gestire il controllo e la produzione industriale a beneficio dei lavoratori.

Iscrivetevi nell'One Big Union — I. W. W., e pensate col vostro cervello. Agite come membri della vostra classe, sul lavoro, uniti al resto dei lavoratori.

Avanti compagni, uniamoci da ora in poi e facciamo sì che la solidarietà industriale sia il nostro motto e la nostra mèta, che ci offre la forza necessaria per sfaccare e reprimere la solidarietà organizzata dei padroni.

MINNIE FEDEMAN

socialismo, ma la democrazia sociale l'oggetto delle loro cure e dei loro pensieri, facendo del partito lo strumento col quale, mercede il voto ed il parlamentarismo, portare a compimento qualche sorta di nuovo assetto sociale, che desse alle classi lavoratrici maggiore benessere e felicità. Ma questo assolutamente non e' il socialismo. Tutto al più potrebbe essere una forma democratica di convivenza sociale, che, benché potrebbe dare al proletariato migliori condizioni di vita e di lavoro, non risolverebbe il problema di dare alle classi lavoratrici una società libera; ed emancipata da qualsiasi vassallaggio politico, economico e morale.

Ma a rendere la posizione del partito socialista più difficile nella sua opera di penetrazione dei poteri e del governo dello stato borghese, c'è la nozione nostra — ormai confermata in Europa ed in America — che la borghesia capitalistica non si sottometterà così facilmente a nessun potere politico o giuridico, di uno stato che sia passato nelle mani di un partito socialista, con mezzi legalitari. Oggi, per citare degli esempi istruttivi, assistiamo allo spettacolo della borghesia tedesca in aspra lotta con le tendenze e le idee riformiste della democrazia sociale dei maggioritari socialisti; ed il suo successo nel resistere l'applicazione della legislazione sociale votata dal parlamento riformista tedesco, per la ricostruzione economica nazionale, sui basi più eque e liberali. La sconfitta della democrazia sociale tedesca nei suoi 2 anni di potere politico, non poteva essere più completa ed efficace.

Negli Stati Uniti poi, la borghesia non concede nemmeno il posto agli eletti rappresentanti riformisti del popolo, negando alle masse social-democratiche il diritto di essere rappresentate nei parlamenti statali e nazionali.

Evidentemente non e' con la rappresentanza politica nei parlamenti borghesi, e ne' con la legislazione sociale, e nemmeno con la conquista dei poteri dello stato, che si può attuare il socialismo. Specialmente poi quando i partiti socialisti non hanno l'appoggio delle masse operaie organizzate, o quando vogliono dare a queste un ruolo di secondaria importanza nella lotta per l'abbattimento del capitalismo.

Ho già detto che la democrazia sociale americana e' decisamente contraria ad ogni idea rivoluzionaria, e quasi ha in odio la rivoluzione. Per essa la santa evoluzione e' il credo che più fa comodo ai suoi interessi riformisti e schedaiuoli. Quel gioiello di Vittorio Berger, nell'ultimo congresso socialista americano tenuto in maggio di quest'anno a New York, in un discorso ai suoi compagni, disse: "Io non voglio nessuna dittatura; io voglio democrazia". A Berger piace meglio la dittatura della democrazia borghese; che qualunque altra forma transitoria di dittatura proletaria. Lo stesso dicasi di Solomon che nella stessa convenzione disse: "Io sono superbo di essere il 100% americano. Io appoggio la costituzione — del paese. — Sono stati i Sweet e Lusk quelli che hanno tradito l'americanismo".

Morris Hillquit, nel processo ai rappresentanti socialisti espulsi dall'assemblea dello stato di New York, fece questa dichiarazione che rivela la psicologia borghese dei socialisti americani e la falsità delle loro convinzioni politiche. Hillquit può considerarsi come il "leader" più autorevole del partito socialista americano. Egli disse: — che in caso di attacco sul governo americano da parte del governo dei Sovietti, i socialisti americani combatterebbero per il governo degli S. U. e contro il governo dei Sovietti". L. Waldman, un'altro dei rappresentanti espulsi, e che ha una estrema paura di ogni cosa che potrebbe avere una tendenza rivoluzionaria allo stesso processo disse: — che il governo dello stato di New York e' preferibile al governo dei Sovietti di Russia".

Ho quotato tutta questa buona gente per mettere in evidenza lo spirito e le ideologie borghesi dei "leaders" del partito socialista americano. Non e' il socialismo che questi signori hanno in mente; di attuare, propagare, e difendere, ma una certa forma di democrazia sociale, portata a compimento per mezzo degli organi dello stato borghese.

"UN'INGIURIA FATTA AD UNO E' INGIURIA FATTA A TUTTI"

IL PROLETARIO

UNA UNIONE UN "LABEL" UN NEMICO

Periodico Settimanale. Organismo Ufficiale della F. S. I. Si Stampava al Bureau del Publishing Bureau dell'I. W. W. Redazione ed amministrazione: 1001 W. Madison St., Chicago, Ill. Abbonamento annuo \$2.00 - Sei mesi 1.00 - 5 soldi la copia

mento per lo sviluppo del socialismo ed al genuino movimento socialista delle masse operaie organizzate nei loro organi di classe: - unioni e sindacati. In primo luogo ha gettato molto discretamente sul socialismo; ed in secondo ha valorizzato le idee dell'anarchismo. Perché molti socialisti per non essere confusi col riformismo socialista, sono stati costretti a dichiararsi anarchici per salvare il loro onore e le loro idee.

to liberale borghese. In Italia l'equivalente del partito socialista americano, e' il partito cattolico popolare. Cio' spiega il fatto che gli elementi buoni del socialismo se ne erano fatto un'arma ed una bandiera, nel settembre del 1919 lasciarono il partito e formarono quello comunista.

PER UNA FEDERAZIONE RIVOLUZIONARIA ITALIANA

La discussione suscitata a riguardo del Congresso della F. S. I. e' delle interesse e' piacevoli. Interessante per numero dei partecipanti alla discussione e' per il grande contributo d'idee varie e costruttive apportate da tutti i collaboratori; piacevole nel constatare l'enorme interessamento a risolvere una grave e vitale questione, suscitata tra i compagni di ogni fede politica, ma, per quanto si sia discusso, ancora non si e' venuti al nocciolo della questione. Personalmente, avrei preferito al posto del Congresso della F. S. I., un convegno che radunasse tutti i compagni credenti nella organizzazione, ed il mio primo articolo sul soggetto, era ispirato proprio a quello.

Se il compagno De Ciampis avesse letto la relazione di Borghi pubblicata su "Guerra di Classe", circa le condizioni dell'affiliazione dell'Unione Sindacale Italiana alla III Internazionale, si sarebbe accorto che a quella organizzazione e' lasciata completamente autonomia per quanto riguarda la lotta parlamentare. Di questo non facciamo a De Ciampis una colpa. I socialisti gialli sono all'opera per formare una III Internazionale a uso e consumo loro, l'I. W. W. ed il compagno De Ciampis ne vorrebbero una quinta con 100% americanismo.

Se il compagno De Ciampis avesse letto la relazione di Borghi pubblicata su "Guerra di Classe", circa le condizioni dell'affiliazione dell'Unione Sindacale Italiana alla III Internazionale, si sarebbe accorto che a quella organizzazione e' lasciata completamente autonomia per quanto riguarda la lotta parlamentare. Di questo non facciamo a De Ciampis una colpa. I socialisti gialli sono all'opera per formare una III Internazionale a uso e consumo loro, l'I. W. W. ed il compagno De Ciampis ne vorrebbero una quinta con 100% americanismo.

Se il compagno De Ciampis avesse letto la relazione di Borghi pubblicata su "Guerra di Classe", circa le condizioni dell'affiliazione dell'Unione Sindacale Italiana alla III Internazionale, si sarebbe accorto che a quella organizzazione e' lasciata completamente autonomia per quanto riguarda la lotta parlamentare. Di questo non facciamo a De Ciampis una colpa. I socialisti gialli sono all'opera per formare una III Internazionale a uso e consumo loro, l'I. W. W. ed il compagno De Ciampis ne vorrebbero una quinta con 100% americanismo.

Oh Salve, vittime di Bologna! Voi non sarete cadute invano! Ed ora le belve regie, squartano il petto dei nostri compagni, dei lavoratori che hanno avuto il torto di ubbidire ai politicanti e che non hanno compreso ancora che la loro salvezza, la loro liberta' ed il loro avvenire dipende dalla loro stessa volonta'.

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

I FRUTTI AI SUPERSTITI Finalmente! - E ci voleva tanto - eccoci ai frutti della vittoria: Pane di piombo, contornio di randellate, e digiostione ai ferri. Eh... vi pare poco? Potete non mai contenti e brontoloni! Come, tre pietanze queste! Che se ritornassero i bei tempi della santa inquisizione, non le rimpiangeremmo certo. Ah, ah, sono le delizie che ci ha portato la guerra, la bella e democratica guerra, combattuta e vinta.

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

Oh Salve, vittime di Bologna! Voi non sarete cadute invano!

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

no perche' viene a mancarci la moneta e non possiamo, per mezzo di questa, procurarci il mangiare. Ma, santiddio, chi e' quell'imbecille che prende un pezzo di carta o di metallo, e si mette a mangiare al posto del pane? Ma se i padroni stessi benedetti loro - ci hanno fatto conoscere che bisogna consumare di piu', per ritornare ai tempi normali! E cosa volete ancora? Pretendete che i padroni si scotino a mandarvi per portarvi tutto cio' che avete bisogno, fin entro le vostre case? Ma dovete riconoscere che e' una cosa impossibile: costoro sono pochi di numero, e di fronte alla stragrande maggioranza vostra non potrebbero mai accontentarsi tutti. ... dunque un poco di buon senso da parte vostra!

VENGA IL CONGRESSO

Do po quattro anni di lotta senza tregua, i sindacalisti italiani d'America si riuniscono di nuovo a congresso. Era necessario che dopo quattro anni di reazione che la borghesia di questo paese ha scatenato contro il proletariato rivoluzionario in genere, e contro i sindacalisti - anarchici in specie; era necessario, dico, un congresso; per rivederci e discutere su quale piano dobbiamo impostare il nostro movimento dopo guerra.

Do po quattro anni di lotta senza tregua, i sindacalisti italiani d'America si riuniscono di nuovo a congresso. Era necessario che dopo quattro anni di reazione che la borghesia di questo paese ha scatenato contro il proletariato rivoluzionario in genere, e contro i sindacalisti - anarchici in specie; era necessario, dico, un congresso; per rivederci e discutere su quale piano dobbiamo impostare il nostro movimento dopo guerra.

Do po quattro anni di lotta senza tregua, i sindacalisti italiani d'America si riuniscono di nuovo a congresso. Era necessario che dopo quattro anni di reazione che la borghesia di questo paese ha scatenato contro il proletariato rivoluzionario in genere, e contro i sindacalisti - anarchici in specie; era necessario, dico, un congresso; per rivederci e discutere su quale piano dobbiamo impostare il nostro movimento dopo guerra.

Come procede la discussione sul nostro Congresso

I SINDACALISTI ITALIANI E L'I. W. W.

Il compagno Cannata con i suoi spunti polemici apparsi sul numero 39 del "Proletario" ma mette in condizione di doverne ancora una volta prendere la parola sul grave e discusso problema da lui imposto della soppressione della Federazione Socialista Italiana e della amalgamazione di tutti i suoi membri nelle Unioni industriali e nelle branche di reclutamento dell'I. W. W.

Anzitutto protesto contro l'asserzione del compagno Cannata che io abbia cambiato di vedute dall'epoca del Congresso Sindacalista di Boston a questa parte. Allora come oggi credevo nelle necessità di coesistenza di una organizzazione di lingua francese e di una organizzazione di lingua italiana. E' un fatto che io non ho mai detto questi a far parte dell'I. W. W. dunque le condizioni d'industria lo permetterebbero. La mia fede nell'Industrial Workers of the World, nei suoi metodi, nella sua tradizione e' oggi integra come nei primi anni della mia militanza nel movimento rivoluzionario d'America. E' questo che il compagno Cannata di non voler farsi una gloria a buon mercato col dichiarare che io fui in altre occasioni sostenitore della sua tesi, quando tutti ben sanno che cio' e' impossibile anche per i precedenti della mia educazione e del mio temperamento.

Respingo l'accusa che io diventato tutto d'un tratto un simpaticante o esponente della mentalita' "sovversiva", quando e' noto che tutta l'intonazione dei miei scritti e della mia modesta opera di educazione e di propaganda e' improntata al concetto della "insufficienza ed inconsistenza della mentalita' sovversiva". E' lo spirito rivoluzionario che dobbiamo esaltare, inteso come fattore di ricostituzione della vita industriale e sociale e di una piu' alta cultura. E' intuitivo che il materialismo delle aspirazioni rivoluzionarie presuppone l'impiego di tattiche e di mezzi che esorbitano da una lega di "civili" e che interpretata secondo la mentalita' borghese. Ora veniamo al solido della questione. Il compagno Cannata ha preteso tracciare il piano d'organizzazione per gli italiani nell'I. W. W. nei limiti ristretti di aride, fredde e astruse linee geometriche. Egli avrebbe, secondo il mio modesto modo di vedere, il compito di indicare le tendenze idealiste che prevalgono in mezzo all'elemento nostro e dire quali vantaggi morali questa amalgamazione porterebbe ai lavoratori italiani nella realizzazione del suo progetto. I compagni sono completamente al buio a questo riguardo.

E' vero quanto il compagno Cannata asserisce che oggi gli elementi nostri occupano nella nostra organizzazione non possono essere accusati di corruzione perche' ci hanno da perdere piuttosto che da guadagnare nell'organizzazione, ma io gli faro' comprendere che il prevalere del suo progetto determinerebbe un processo di demoralizzazione e a lungo andare anche di corruzione nella nostra organizzazione. Subito a fornire a lui e ai compagni la dimostrazione evidente di questo mio asserito tutt'altro che gratuito.

Supposto per un momento — cio' che non e' in pratica ammissibile — che la nostra Federazione si sciogliesse come ente sindacalista e che tutti i suoi membri entrassero nell'I. W. W. e che le rispettive Unioni industriali e delle branche di Reclutamento, che cosa ne risulterebbe? Che non ci sarebbe piu' controllo da parte dei compagni sulla direzione del "Proletario" e sui propagandisti o sulle persone stipendiate incaricate del lavoro d'organizzazione in mezzo ai compagni? Oppure, venturiero, o qualunque siano intrigherie che si conquistasse le buone grazie dei piu' prominenti ufficiali dell'I. W. W. in virtu' di servilismo e di condiscendenza alle loro vedute accentratrici e che promettesse loro di sottomettere gli italiani alla "volonta'" del loro "sovrano" l'I. W. W. "uscirebbe" ai morsi alla direzione del giornale, offendendo lo piu' gloriose tradizioni sindacaliste e rivoluzionarie.

Altrettanto si puo' dire al riguardo dei propagandisti. Le persone piu' incompetenti e diseredate sarebbe preferite al Centro dell'I. W. W. e al pubblico piu' popolari in mezzo al nostro pubblico per la buona ragione che questi ultimi sono degli uomini che pensano, dotati di dignita' e di personalita' e come tali non si sottometterebbero facilmente alle imposizioni dell'elemento americano che noi sappiamo quanto e' indocile, autoritario e ostile in fatto di direttive di propaganda scritta e orale.

Non bisogna illudersi sulla natura dell'Industrial Workers of the World e sui meriti e sui difetti dei suoi uomini. A questo riguardo scrissi anche tre anni fa, prima del Congresso di Boston, parole che in questa rivista ho già ripetute. E' forse in tutto il mondo un'altro aggruppamento di uomini disposti al sacrificio per la loro causa come gli I. W. W., in specie l'elemento prettamente americano di questa organizzazione? I primitivi compagni dell'West. Sono i primitivi cristiani potrebbero essere paragonati ai wobblites del West per la loro fede e il loro spirito di sacrificio. Ma la storia ci dimostra che la fede non fa dei miracoli. Questa grande fede disgraziatamente non e' sostenuta da una adeguata intelligenza e cultura e spesso s'accompagna ad un fanatismo cieco e ignorante. Per questo motivo la "volonta'" di un movimento rivoluzionario non puo' esercitare una influenza sulla vita di una grande nazione o dell'umanità in tempi di alto sviluppo della scienza e dei costumi, se non e' all'altezza della cultura dei suoi tempi.

Il compagno Cannata non preferisce finche' di questo giorno il wobblismo prevalente in seno all'I. W. W. ma lo gli dico che cio' facendo concorre a confondere le menti dei compagni e in sostanza a trascinarli nella illusione e nell'inganno. Gli direi ancora che la maggioranza degli I. W. W. con particolare riferimento all'elemento americano, e' associata ai wobblites e non alla tradizione del sindacalismo rivoluzionario.

La Comune, la rivoluzione bolshevica di Russia, l'Internazionale non esercitano suggestione sulle loro menti e sui loro cuori, e cio' e' comprovato dai numerosi articoli di critica e quasi di denigrazione contenuti in questa rivista e giornali dell'organizzazione a firma di scrittori ritenuti prominenti in mezzo agli I. W. W.

Queste deficienze di mentalita' rivoluzionaria, di educazione, di civita' possono essere colmate nell'avvenire — di cio' non ho alcun dubbio. Ho grande fede che una educazione piu' elevata ed uno spirito rivoluzionario fiero, ambizioso e combattivo, improntato allo spirito della volonta' di potenza finira' per prevalere sulla mentalita' piuttosto gretta e tutt'altro che signorile dei moderni I. W. W. Ma questa evoluzione sarebbe ritardata dal fatto di amalgamare i nostri elementi in mezzo agli americani senza dare loro la possibilita' di conservare intatte le tradizioni della loro mentalita' e cultura la cui superiorita' e' fuori d'ogni discussione. Ma il compagno Cannata e' egli stesso un americano e cioe' una mente estranea alla sensibilita' e all'immaginazione sindacalista. I compagni di lingua italiana ne prendano buona nota.

I sostenitori della tesi, chiamiamola così, CANNATIANA dell'I. W. W. non sono stati capaci di prospettare degli argomenti che diano affidamento di seria educazione sindacale e politica. Mi basta citare un passaggio dell'articolo del compagno Cavalla la dove egli traccia il programma della Unione Latina dell'I. W. W. ch'egli intenderebbe promuovere a New York. Ecco: "Costruendo nella sala sociale un piccolo palcoscenico i nostri attivi compagni dilettanti drammatici vi rappresenterebbero una volta o due al mese delle piccole rappresentazioni artistiche-drammatiche e sociali." Capite? Non credo che sul giornale nostro siano mai apparse delle proposizioni altrettanto povere di senso e di spirito. Aprire una sala dell'I. W. W. per dedicarla all'uso di piccole rappresentazioni teatrali significa abbassare la reputazione dell'I. W. W. e del sindacalismo rivoluzionario nel concetto del pubblico.

Il compagno Cannata, che non e' dopo tutto uomo privo di decoro politico, dovrebbe convenire. E' ammissibile che una filodrammatica sindacalista che con lo studio accurato proficua sia invece un raggiungere una adeguata distinzione nell'esercizio dell'arte esibisce delle rappresentazioni in un grande teatro, al coperto di una numerosa assistenza operaia, o se volete, sindacalista, sovversiva e bolshevica così da conferire al sindacalismo e all'I. W. W. il doppio vantaggio di una illustrazione estetica e di introiti finanziari. In questo siamo tutti di pieno accordo. Ma vial rappresentare dei drammi in una sala, davanti a poche persone, se da una parte puo' essere segno della buona volonta' dei dilettanti filodrammatici dell'I. W. W., e' molto discutibile l'impiego di tanta energia dal punto di vista del prestigio dell'organizzazione. Come? In presenza del movimento rivoluzionario d'Italia che richiede da parte nostra un'azione di educazione e di preparazione politica ed intellettuale del piu' serio carattere e con la responsabilita' che ci incombe di conquistare la fiducia e la stima di tutti gli italiani residenti in questo continente, si salta fuori col proporre di entrare nell'I. W. W. per dimenticare questi nostri doveri e, a mo' di compenso, costruire un teatrino nella propria sala dell'I. W. W. per dare un po' di svago ad una scarsa udienza costituita dai pochi soci dell'Unione e dalle rispettive famiglie. Sarebbe qui il caso di ripetere le parole del poeta:

... e se non ridi,
di che rideri suoli?
Ma non c'e' di che ridere. C'e' invece da riflettere sopra questa mentalita' fatta

I SINDACALISTI ITALIANI E L'I. W. W.

COME LA PENSAVA IL COMPAGNO BALDAZZI NEL 1917

Il sindacalismo operaio, che e' nato appena da ieri, ha gio' dato alla luce una varca e meravigliosa letteratura. Espressione dell'impulso rivoluzionario della classe lavoratrice mirante ad elevarsi dalla schiavitù, a formarsi un'anima ed una cultura, a conquistarsi un'avvenire, ha fornito ai suoi epici scopieri una devotissima materia alla poesia — con le sue assemblee, con il suo culto per la pubblica vita ha educato una pleiade di oratori dall'ardente ispirazione, e alla sua opera di critica e di ricostruzione intellettuale, che coinvolge i piu' complessi problemi politici, economici, giuridici e morali dell'epoca ha avuto a collaboratori una schiera d'illustri pensatori e teorici. Ma non e' alle produzioni piu' raffinate e, diremo così, classiche della nostra letteratura, che abbiamo voluto ricorrere nell'iniziare con questo primo saggio le pubblicazioni di propaganda e di cultura sindacalista dell'ITALIAN I. W. W. PUBLISHING BUREAU. Questo opuscolo che oggi presentiamo al pubblico operaio d'America, sotto il titolo di L'UNIONISMO INDUSTRIALE e' opera di un operaio intelligente e studioso, autentico allievo della fabbrica e dell'officina.

Lo scritto del compagno A. Braida, già apparso o sarà tra anni sulle colonne de "IL PROLETARIO" contiene una esposizione fedele e chiarissima della costituzione, del programma e dei metodi dell'I. W. W. Esso e' degno della piu' alta considerazione perche' rappresenta un nuovo e validissimo contributo alla volgarizzazione e diffusione delle nostre idee, ed anche perche' puo' servire a chiarire molteplici dubbi ed errori teorici e tattici che vanno approssimati strada nel campo nostro, e a dare al movimento delle nostre sezioni, dei nostri gruppi e delle leghe di propaganda un indirizzo piu' consono allo spirito, al funzionamento, alle lotte ed agli interessi della nostra massima organizzazione sindacale: l'I. W. W.

ta di leggerezza, e quasi d'irresponsabilita' che si pretende imporre nel nome di una disciplina che invece e' segno di presunzione, a danno delle tradizioni gloriose della Federazione Socialista Italiana d'America. Che i compagni Cannata e Cavalla sappiano che la tradizione gloriosa del sindacalismo italiano in America si e' formata attraverso l'esercizio della serietà, della lealta' e dell'educazione politica e ha trovato la sua consacrazione negli studi severi e nel sacrificio. Come condannato a dieci anni di carcere nel grande processo dell'I. W. W. di Chicago, per la mia collaborazione al giornale IL PROLETARIO e come militante sindacalista ed organizzatore dell'I. W. W. protesto contro l'arroganza dei compagni che pretenderebbero di sovrapporre le loro personali ed in vero un po' grette vedute alla mentalita' sindacalista rivoluzionaria che e' frutto degli sforzi intellettuali e dei sacrifici dei nostri migliori.

Riconfermando quanto ebbi a scrivere su questo ineccezionale argomento in un precedente numero de "Il Proletario", la combinazione proposta dal compagno Cannata, per la sua astrusita' e leggerezza non e' atta che ad ingenerare confusione nel campo sindacalista. Essa mira a sottrarre la direzione del giornale a qualsiasi controllo da parte dei compagni e con tale presenta i piu' seri pericoli di corruzione. Essa pero' offende il nostro onore, i nostri sensi piu' fini di dignita', di nobilita', e tutte le virtu' su cui riposa la nostra grandezza morale, per le quali affrontammo le persecuzioni, la prigione, le traversie della lotta e dei sacrifici e dei patimenti e gli entusiasmi della nostra gioventu'.

GIOVANNI BALDAZZI

COMMENTO

N. B. - I compagni considerano che questo scritto del compagno BaldaZZi e' il primo che esula dal campo della discussione serena e rispettosa con delle allusioni di carattere personale che nulla offrono di buono al dibattito. Questo fatto e' quando mai da deplorarsi, come e' da deplorarsi il fatto che il compagno BaldaZZi non ha trovato comodo rispondere a qualche dozzina di domande che io ho sollevato nella mia relazione e nelle mie NOTE POLEMICHE.

Io non voglio seguire il compagno BaldaZZi nelle sue tortuose e spacciate apparenze e del sarcasmo fra compagni impegnati in una lotta benne, che per la sua stessa natura dovrebbe far nascere fra di noi il mutuo rispetto e la mutua tolleranza. Invito inoltre il bravissimo compagno Cavalla a fare altrettanto, astenendosi da ogni risposta, legittima che sia. Che i compagni tutti gioiscano in base ai ragionamenti avanzati ed alle loro esperienze stesse nel nostro movimento, senza lasciarsi influire da simpatie o antipatie personali. Io lo detto quasi tutto quello che ho da dire sul soggetto nella mia relazione, nelle NOTE POLEMICHE e nello scritto intitolato SCHIARIMENTI in questo medesimo numero. Che si legga dunque, che si rifletta e che si decida obiettivamente.

Riproduco anche una prefazione del compagno BaldaZZi all'opuscolo: "L'Unionismo Industriale", di Albino Braida, per dimostrare inconfutabilmente che le attuali vedute del compagno BaldaZZi sono di recente origine, ed in antitesi alle sue medesime vedute di quattro anni fa. Certo gli uomini non possono sempre cambiare parere. Ma i compagni tutti si scoraggino l'abitudine wobblistica di cambiare sovente d'idea, e colere ogni volta ostinatamente il cento per cento della ragione. G. C.

competizione abbia ad essere esclusivamente economico. Il carattere idealista, rivoluzionario, politico dell'I. W. W. e' confermato dall'evidenza che questa organizzazione — piu' la delle lotte comuni per il miglioramento della situazione materiale dei lavoratori, mira a demolire tutte le bastiglie dell'autorita' e del privilegio, e ad armare le classi operaie contro tutti i poteri complici o alleati dello sfruttamento capitalistico, primo fra i quali il MILITARISMO e lo STATO.

Un'altro monito che balza fuori dalla concezione industrialista magistralmente prospettata nell'opuscolo del compagno Braida riflette il carattere internazionale dell'I. W. W. MOLTI SINDACALISTI ITALIANI CHE DIMORANO NELLE TERRE D'AMERICA NON SANNO PIEGARSI A QUESTA CONCEZIONE DELL'UNIVERSALITA' DELL'I. W. W. PRETENDONO — NIENSTEMIMO! — DI FARE IN AMERICA DEL SINDACALISMO "ITALIANO"

Noi, per primi, ci rendiamo perfetto conto delle grandi difficolta' che i sindacalisti italiani qui immigrati incontreranno nel voler formarsi una nuova patria in seno all'I. W. W., nell'adattarsi alle esigenze ambientali della lotta, nell'assimilare la lingua, i metodi, le idee di quelle migliaia di compagni nostri d'ogni nazione che militano nel movimento dell'I. W. W., nell'intendersi con essi e nel partecipare alle loro lotte. Ma per quanto essa esiga una immensa somma di sacrifici e di sforzi, questa trasformazione del nostro spirito e dei nostri costumi sindacali e politici e' resa inevitabile per noi italiani, come del resto per i lavoratori sindacalisti di qualunque nazionalita' che desiderano di essere degli elementi operosi e pugnaci nelle manifestazioni e nelle lotte della vita operaia d'America. E QUANTO RIESCIBBE PROFITTEVOLE PER NOI, SINDACALISTI ITALIANI SE, PUR CONSERVANDO IL COMMERCIO DELLA LINGUA COMUNE ATTRAVERSO "IL PROLETARIO" E I VINCOLI CONSENTITI DALLA COSTITUZIONE DELL'I. W. W. CI GETTASSIMO RISOLUTAMENTE NEL MOVIMENTO DELL'I. W. W. CHE E' UNA VERA FUCINA DEL PENSIERO E DELL'ATTIVITA' DEI PROLETARI DI CENTO SCHIATTE E

NAZIONI DIVERSE!

E si permetta allo scrivente di rievocare su queste pagine l'impressione, d'ammirazione e d'entusiasmo ch'egli provò la prima volta ch'ebbe ventura di trovarsi mescolato alle assemblee della nostra organizzazione sindacale d'America. Questo gli accadde a Old Forge, Pa., negli ultimi di Aprile dell'anno scorso. Cola' noi assistemmo al secondo congresso dell'organizzazione distrettuale dei minatori dell'I. W. W. Oltre 40 delegati si trovarono presenti al congresso di Old Forge, inviati dai branches e dalle locali dei vari centri della regione dell'antracite, per riaffermare il patto della solidarieta' e degli ideali comuni, per ordinare il lavoro di propaganda, consolidare e sistemare la compagine dell'organizzazione, per prepararsi ed intendersi sulle future lotte contro i baroni delle miniere. Erano uomini di diverse nazionalita': italiani e americani, polacchi, russi e lituani. E cio' che in mezzo a quella serena ed ordinata assemblea ridestava soprattutto la nostra ammirazione era L'EDUCAZIONE INTERNAZIONALISTA di quei lavoratori. Perche' essi mostravano infatti d'esser completamente spogliati degli abiti nazionali e riuscivano ad esprimersi, sia pure in una maniera pensosa e modesta, con gli accenti d'una lingua comune, e ad amministrare e a far funzionare un'unica, universale organizzazione. Nel congresso di Old Forge noi ebbimo per la prima volta occasione d'apprezzare il carattere internazionale dell'I. W. W.

E CHE QUESTO SCRITTO DEL COMPAGNO BRAIDA INDUCA I SINDACALISTI ITALIANI AD AVVICINARSI ALL'I. W. W. E ALLE MASSE PROLETARIE CHE MILITANO SOTTO LE SUE ROSSE BANDIERE! SCUOTIAMOCI DAL NOSTRO ISOLAMENTO, E CERCHIAMO DI DIVENTARE UN'ELEMENTO FATTIVO NEI RANGHI DELL'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALISTA! SARA' QUESTO IL MODO MIGLIORE DI VALORIZZARE I PRINCIPI, I METODI E LE ISTITUZIONI DEL SINDACALISMO E DI CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO MORALE, INTELLETTUALE E MATERIALE DELLE CLASSI LAVORATRICI.

New York City, Febbraio 1917.
G. BALDAZZI

SCHIARIMENTI

Le parole che servono i bravi compagni Palnaeci e Salvaci nella loro relazione sulle ORGANIZZAZIONI DISTRETTUALI, mi spingono a dare qualche altro schiarimento in merito al soggetto trattato nella mia recente relazione apparsa su "Il Proletario".

Anzitutto tengo a dichiarare che, invece di essere l'espressione di vedute strettamente personali, la mia relazione va piuttosto considerata come la formulazione in programma pratico dell'ultima fase di evoluzione politica della organizzazione conosciuta con il nome di Federazione Socialista Italiana.

Con la mia relazione hanno già espresso il loro pieno accordo i compagni Bobba, Presi, Mangano, Nigra, Cavalla e De Ciampis (che ha cambiato parere dopo di avere letto la relazione stessa); i due "branches" dell'I. W. W. di Brooklyn, il "branch" di Detroit, la sezione di Chicago, e vari compagni di altre localita', senza che io abbia personalmente scritto loro un rigo.

Dogli elementi precedentemente affiliati alla F. S. I. non rimangono ad esprimersi che la sezione di Farrell, Pa., e le sezioni dell'organizzazione interstatale del Mass., R. I., e N. H., e mi accingo a dare a questi gruppi, che hanno avuto una esistenza un po' isolata, dalle attivita' dell'I. W. W., delle informazioni che ad altri non saranno necessarie.

La F. S. I. ha subito negli ultimi anni una trasformazione graduale dal socialismo "italiano", al sindacalismo "italiano", e, ultimamente al congresso di Boston ha raggiunto la forma di organizzazione conosciuta con il nome di LEGHE DI PROPAGANDA DELL'I. W. W. Quello che molti compagni non sanno ancora e' che le LEGHE suddette NON SONO PIU' SANZIONATE DALL'I. W. W., che vari gruppi italiani hanno già sperimentato con successo rimarcevole la diretta adesione all'I. W. W., e che questi gruppi costituiscono oggi la spina dorsale del nostro movimento. Sono dunque le sezioni della F. S. I. (come pure i nuovi elementi che aderiranno al congresso) che dovranno decidere fra un'altro passo logico e decisivo verso l'I. W. W., ed il ritorno ai vecchi sistemi dell'organizzazione autonoma di lingua. La via di mezzo, che e' sempre la via degli equivoci, non esiste piu'.

I compagni debbono anche ben fissarsi in mente che l'I. W. W. veste oggi il doppio carattere di Federazione di Unioni Industriali, e di Federazione di vari aggruppamenti di lingua con una larga autonomia in tutto cio' che riguarda i problemi di propaganda fra i lavoratori di lingua straniera. Solamente in due o tre industrie ha l'I. W. W. raggiunto la fase strettamente sindacale di sviluppo; il re-

lere la mia tesi, poiche' ogni mia affermazione puo' essere, e sara' documentata, con dichiarazioni scritte dagli ufficiali dell'I. W. W. Il sottoscritto si e' sempre ben guardato dalle esaltazioni personalistiche, e non ha mai avuto l'illusione di fare il Mose' per il movimento operaio italiano; dice semplicemente il suo parere, raggiunto attraverso un'esame spazioso ed obiettiva della situazione che si confronta, e lascia ai compagni tutti di riflettere sopra e prendere liberamente le loro decisioni, senza insistenze accanite o coercizioni di qualsiasi sorta.

G. C.

CONGRESSO NAZIONALE DELL'I. W. W. DEL MESSICO

A tutte le Unioni dell'I. W. W. (Trabajadores Industriales del Mundo) ed altri gruppi basati sull'Unionismo Industriale nel Messico

I sottoscritti, essendo la maggioranza del Comitato Esecutivo Provvisorio dell'Amministrazione Messicana dell'I. W. W., cordialmente invitano tutte le Unioni dell'I. W. W. del Messico; come pure tutti gli altri gruppi che accettano i principi dell'Unionismo Industriale di inviare tre delegati al Congresso Nazionale dell'I. W. W. del Messico. Questo avra' luogo VENERDI' 17 DICEMBRE 1920 NELLA PIAZZA DEL SALTO DEL AGUA, No. 17 MEXICO D. F.

Durante questo periodo di preparazione procederemo con un intenso lavoro ad organizzare Unioni dell'I. W. W. in ogni fabbrica e stabilimento attraverso tutta la nazione, dimoche' tutte le Unioni possano inviare i loro delegati a prendere parte alla convenzione nazionale.

In detto Congresso adotteremo una costituzione permanente da applicarsi a tutte le Unioni che rimarranno a far parte dell'I. W. W.

Mentre seguiremo sotto le previsioni della stessa Costituzione attualmente in vigore nell'I. W. W. degli Stati Uniti, con la seguente modificazione:

1. Che l'Amministrazione Messicana dell'I. W. W. consistera' non solamente di operai salariati, ma bensì di tutti gli elementi che stanno onevolmente lavorando in favore di stabilire il Comunismo Industriale.

2. Che l'Amministrazione accettera' pure come membri, non solamente i lavoratori di industrie necessarie, ma bensì i militari e gendarmi che collaborano con tutte le loro forze per istaurare il Comunismo Industriale.

Come pure i cantinieri, che malgrado non lavorino in industrie necessarie, sono essi pure schiavi del sistema capitalistico come noi.

Dobbiamo spiegare che, secondo le dichiarazioni fatte dal compagno Geo. Hardy, segretario tesoriere generale dell'I. W. W. negli Stati Uniti, in una sua lettera in data 5 Ottobre, che l'I. W. W. del Messico e' in perfetto diritto di modificare le regole generali dell'I. W. W. internazionale in una forma che corrisponde al carattere ed alla psicologia dei popoli di ogni rispettivo paese.

Noi crediamo che le modificazioni attualmente in vigore, siano molto esatte e pratiche in generale, specialmente in un paese come il Messico dove vi sono molti compagni che non sono salariati, ma venditori ambulanti di frutta, giornali, dolci, tabacchi, ecc., nelle pubbliche vie. Nutriamo completa fiducia che il Congresso nazionale accettera' la stessa modificazione, come parte della Costituzione permanente.

Sapendo che l'Unionismo Industriale e' la base dell'Amministrazione Industriale che verra' dopo la Dittatura del Proletariato, e che e' l'arma piu' potente onde combattere il capitalismo; fraternalmente invitiamo tutti i compagni del paese con idee rassomiglianti, di unirsi con noi e organizzare succursali dell'I. W. W. in tutto il territorio del Messico.

Vostri per il Comunismo Industriale.
Hipolito Flores, C. F. Tabler,
F. C. Lopez, Luis A. E. Gale,
Da "El Obrero Industrial" No. 4
Trad. M. S. CAVALLA

BROOKLYN, N. Y.

GRANDE SERATA DI PROPAGANDA

SABATO SERA, 11 DICEMBRE, alle ore 8 P. M. la FILODRAMMATICA "IL PROLETARIO" rappresentera' (dietro richiesta di molti compagni) nella sala dell'I. W. W., 23 Carroll Street, Brooklyn, N. Y. il tragico e commoventissimo dramma sociale in due atti:

"SANGUE FECONDO"

Biglietti 50 - Donne Gratis Seguirà Conferenza e Ballo

Non si creda poi che io abbia a fare delle asserzioni esagerate per fare pro-

Cronache nostre

THE ONE BIG UNION MONTHLY

E' uscita la rivista "The One Big Union Monthly" del mese di Dicembre, anche questa volta riccamente illustrata da disegni allegorici e fotografie dal vero.

PAWTUCKET, R. I.

LA TRISTE FINE DI UN COMPAGNO Il giorno 5 Novembre, mentre il compagno STEFANO MELLA stava lavorando sopra un ponte del Winslowlake nel Connecticut, per i sistemi inadeguati di protezione, cadde nelle acque del lago scoprendo miseramente.

BROOKLYN, N. Y.

IL PICNIC DEI MILLE DOLLARI ALTRE SOMME RACCOLTE Vincenzo Arcello 1.50 - A. Mazzola 5.00 - N. Cuneo 6.00 - M. Maltese 2.00 - V. Sacchieri 2.00 - A. C. W. of A. Local 63 10.00 - R. Mazzilli 1.00 - R. Mino 2.00 - A. Guabello 4.00 - G. Melio 2.00 - S. Cavalla 10.50 - M. De Ciampis 3.50 - R. Rossi 2.00 - P. Riva 2.00 - G. Ganci 5.00.

DETROIT, MICH.

IL BALLO PRO "IL PROLETARIO" La sera del 6 Novembre ebbe luogo l'annunciato ballo pro "Il Proletario" ove concorse un pubblico numeroso ed allegro che volle portare la propria solidarieta' al nostro foglio di battaglia.

WATERMAN, PA.

PRO CARCERATI Waterman, questa piccola rocca forte del movimento operaio, invia altri \$24.60 di contribuzione per i nostri valorosi prigionieri. Noi vorremmo rivederli in liberta' tutti, non per volonta' del denaro, ma bensì per volonta' della solidarieta' operaia.

COMIZIO PRO SACCO E VANZETTI

DOMENICA, 28 NOVEMBRE alle ore 2,30 p. m. nella BOWEN HALL Hull House, cantone di Halsted e Polk Sts. avra' luogo un pubblico comizio in difesa dei due lavoratori italiani, Sacco e Vanzetti, accusati e condannati per un crimine che essi non hanno commesso.

NEW BEDFORD, MASS.

FESTA DA BALLO PRO SACCO E VANZETTI SABATO SERA 11 DICEMBRE nella WEAVERS HALL Pleasant Street.

NEW YORK, N. Y.

"BANDIERA ROSSA RITORNERA!" Ad iniziativa della Sezione Sindacalista di New York, ricostituitasi di recente, col proposito d'interruppire una vasta agitazione in difesa del movimento rivoluzionario italiano e per educare i nostri lavoratori in specie la gioventu', alle responsabilita' e al compito della presente ora storica, e' convocato per

CHICAGO, ILL.

CHICAGO, ILL. ADESIONE AL CONGRESSO La Sezione Sindacalista Italiana si riuniva Domenica, 31 Ottobre nei suoi locali in seduta speciale per discutere la nostra adesione al prossimo congresso della F. S. I.

NEW YORK, N. Y.

da quanti hanno fede nel Risorgimento d'Italia ad opera del proletariato e della rivoluzione. Compagni concorrenti e cooperanti al successo del nostro grande e memorabile raduno. Per la Sezione Sindacalista GIUSEPPE SPOSA, Segretario

NEW YORK, N. Y.

PER LA PROPAGANDA NEL MERIDIONALE Domenica, 14 corr. si diedero convegno i compagni di diverse tendenze politiche per coordinare le nostre forze in pro della propaganda nell'Italia meridionale.

CHICAGO, ILL.

Prende la parola il compagno G. Cannata; egli dice che al Congresso della Federazione Socialista Italiana ed elementi affini, vi saranno due correnti: una favorevole di far parte direttamente all'F. W. W., ed un'altra in favore d'una federazione rivoluzionaria Italiana; invita i presenti a parlare e dire cosa pensano al riguardo.

CHICAGO, ILL.

GRANDE SERATA DANZANTE SABATO SERA, 11 DICEMBRE alle ore 8 p. m., alla BELMONT HALL Cantone di N. Clark e Belmont Ave. avra' luogo una grandiosa festa da ballo pro stampa dell'F. W. W.

NEW YORK, N. Y.

LA LEGA ITALO-SOVIETICA di New Haven, emanazione di Societa' religiose e di galoppante partito, come a capo il reggente Cesare De Cicco, Domenica 14 Novembre nel "Bijou Theatre" convocarono la colonia a comizio; il tema: "L'Italia dopo la guerra, fu il pasto preferito, con speciale intervento del Capitano De Marco il propagandista delle frodi, che fu intraveduto negli idioti, agli incoscienti, lucciole per lanterne.

NEW YORK, N. Y.

DALLA PENNSYLVANIA GIUSTIZIA DI CLASSE La mite condanna dell'assassino del giovinetto Vittorio Coldella

NEW YORK, N. Y.

GIUSTIZIA DI CLASSE La mite condanna dell'assassino del giovinetto Vittorio Coldella

NEW YORK, N. Y.

GIUSTIZIA DI CLASSE La mite condanna dell'assassino del giovinetto Vittorio Coldella

NEW YORK, N. Y.

GIUSTIZIA DI CLASSE La mite condanna dell'assassino del giovinetto Vittorio Coldella

NEW YORK, N. Y.

GIUSTIZIA DI CLASSE La mite condanna dell'assassino del giovinetto Vittorio Coldella

NEW YORK, N. Y.

GIUSTIZIA DI CLASSE La mite condanna dell'assassino del giovinetto Vittorio Coldella

NEW YORK, N. Y.

GIUSTIZIA DI CLASSE La mite condanna dell'assassino del giovinetto Vittorio Coldella

NEW YORK, N. Y.

GIUSTIZIA DI CLASSE La mite condanna dell'assassino del giovinetto Vittorio Coldella

NEW YORK, N. Y.

PER LA PROPAGANDA NEL MERIDIONALE Domenica, 14 corr. si diedero convegno i compagni di diverse tendenze politiche per coordinare le nostre forze in pro della propaganda nell'Italia meridionale.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW YORK, N. Y.

PER LA PROPAGANDA NEL MERIDIONALE Domenica, 14 corr. si diedero convegno i compagni di diverse tendenze politiche per coordinare le nostre forze in pro della propaganda nell'Italia meridionale.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

NEW HAVEN, CONN.

L'ITALIA DOPO LA GUERRA Ecco un tempo poco edificabile per le marcate tendenze politiche, ma di importanza straordinaria che riassume tutt'un colpo il natio opportunismo di vendetta di frode e di ricatti, tutta la entera dei parassiti dissanguatori arricchiti sul sangue vermiglio della gioventu' maciata per fini esautoranti della casta dominante, dirigenti del traballante stato borghese italiano.

LEGA ITALIANA DI DIFESA

VI. RENDICONTO AMMINISTRATIVO dal 19 Settembre al 12 Novembre 1920

Table with columns for date, item, and amount. Includes entries for 'Settembre 24', 'Settembre 25', 'Ottobre 9', etc.

USCITE

Table with columns for date, item, and amount. Includes entries for 'Settembre 25', 'Ottobre 9', 'Ottobre 16', etc.

RENDICONTO AMMINISTRATIVO DAL 13 AL 20 NOVEMBRE

Table with columns for date, item, and amount. Includes entries for 'Jersey City', 'Fall River', 'New York', etc.

DALLA PENNSYLVANIA

Table with columns for date, item, and amount. Includes entries for 'Vittorio Coldella', 'G. Apollinaro', etc.

OPERAII! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"